



**Comune di San Felice sul Panaro**  
PROVINCIA DI Modena

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
N° 1 DEL 07/02/2007

**COPIA**

**OGGETTO: ESAME E APPROVAZIONE O.d.G.: “STOCCAGGIO GAS: UN PROGETTO INACCETTABILE” PRESENTATO DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN FELICE SUL PANARO.**

L'anno duemilasette, il giorno **sette** del mese di **febbraio** alle ore **ventuno**, nella sala delle adunanze consiliari nella sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data 30 Gennaio 2007, n. 1211, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria, in seduta pubblica ed in 1^ convocazione.

Presiede l'adunanza il Sindaco **Dott. MESCHIERI MARIO**

Sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Signori:

	<u>Presenti</u>	<u>Assenti</u>		<u>Presenti</u>	<u>Assenti</u>
1) MESCHIERI MARIO	X		10) CARLETTI ALESSANDRO	X	
2) LUPPI LINO	X		11) RAGAZZI ANDREA	X	
3) SCANNAVINI MAURANTONIO	X		12) MESTOLA LUISA	X	
4) GIOVANELLI GIOVANNI	X		13) FERRARINI VALERIA	X	
5) CORAZZARI ANNARITA		X	14) ORLANDINI GIULIA	X	
6) BOZZOLI PAOLO	X		15) CIRELLI GIAN PAOLO	X	
7) DI ELEUTERIO KATIA		X	16) CALZOLARI VINCENZO	X	
8) MICHELINI QUINTO	X		17) BIANCHINI GABRIELE	X	
9) GOLDONI SILVIA		X	18) RAGAZZI RICCARDO	X	
			19) LUPPI GILBERTO	X	
			20) ZAVATTI DENIS	X	
			21) GHELFI RIAD	X	

Consiglieri assegnati n° 21 –Presenti n° 18

Con l'assistenza del Segretario Generale Signora **Dott. CORRADINI MIRELLA.**

Sono presenti gli Assessori esterni: Alberto Silvestri e Simone Silvestri.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Il Sindaco fa presente che i tre Gruppi facenti parte del Consiglio Comunale: “Insieme per San Felice”, “San Felice Domani” e “Lega Nord Padania” hanno sottoscritto e presentato un Ordine del Giorno ad oggetto: “Stoccaggio gas: un progetto inaccettabile”.

Cede quindi la parola al Consigliere Signor Gian Paolo Cirelli (capogruppo San Felice Domani), il quale chiede che il Sindaco, quale rappresentante dell'intero Consiglio, proceda alla lettura dell'Ordine del Giorno.

Il Sindaco dà lettura dell'**Ordine del giorno: Stoccaggio gas: un progetto inaccettabile.**

\*\*\*\*\*

## IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN FELICE SUL PANARO

### Preso atto che

- da diverso tempo i Ministeri interessati hanno discusso della possibilità di realizzare impianti di stoccaggio di gas;
- tra i diversi siti individuati risulta il territorio del nostro Comune, in particolare un'area nella frazione Rivara;
- che, stante l'attuale legislazione, gli enti locali non sono stati interessati ed informati sul progetto allo studio;

### Premesso che

- la società Independent Gas Management ha presentato istanza di concessione il cui progetto prevede lo stoccaggio in acquifero profondo di oltre 3 miliardi di metri cubi di gas, con opere in superficie a Rivara di San Felice interessando un'area vasta del sottosuolo che abbraccia larga parte del territorio dell'Unione e la maggioranza dei relativi comuni: Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, oltre al Comune di Crevalcore (Bologna);
- il progetto, per le sue dimensioni e per le sue caratteristiche strutturali, incide su diversi aspetti che giustamente preoccupano le comunità locali sotto il profilo della sicurezza e della salute pubblica quali: emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, sicurezza degli impianti in sede di compressione e di successiva ri-estrazione del gas, carico sulla viabilità, sismicità, ecc.;
- la Giunta dell'Unione e il Comune di San Felice non appena visionato il progetto hanno presentato agli Enti preposti all'istruttoria una richiesta di supplemento di indagine e diverse osservazioni;
- nell'ambito dell'incontro con la “Independent Gas Management” tenutosi presso la Provincia di Modena il 06.12.2006, la ditta predetta ha fornito, alle prime osservazioni avanzate, risposte insufficienti, in particolare sotto il profilo dell'impatto ambientale e sotto il profilo dello studio geologico del territorio interessati dall'opera;
- la provincia di Modena ha inoltrato ai ministeri competenti in data 07.12.2006 richiesta di proroga dei termini entro i quali possono essere presentate osservazioni al progetto o, in alternativa, di sospendere la fase di VIA;
- nell'ambito della valutazione dell'impatto ambientale del progetto, occorrerà, per valutare la sostenibilità dello stesso, metterlo in coerente relazione con la programmazione territoriale più complessiva, in particolare con quanto programmato nell'area più prossima all'insediamento dell'impianto e quindi con il progetto infrastrutturale dell'autostrada Cispadana;

- l'Italia non si è ancora dotata di un Piano Energetico Nazionale all'interno del quale un progetto di questa portata e dimensione dovrebbe necessariamente inserirsi;
- tutte le forze politiche sanfeliciane hanno espresso le loro perplessità e contrarietà al progetto in discorso, con un o.d.g. congiuntamente votato il 20.12.2006, chiedendo la costituzione di un pool di esperti non collegati con la società proponente per valutare in maniera esaustiva l'impatto del progetto;
- tutte le forze politiche dell'Area Nord della Provincia di Modena hanno espresso le loro perplessità e contrarietà al progetto;

#### **considerato che**

- la condivisione da parte degli Enti Locali dell'opera proposta è elemento indispensabile ai fini della accettazione della stessa;
- il Comune di San Felice era stato solo sommariamente informato della consistenza del progetto;
- i cittadini del Comune di San Felice, direttamente interessati, e più in generale tutta la popolazione dell'Area Nord della Provincia di Modena, comunque coinvolta, non erano a conoscenza dell'esistenza del progetto;
- si è riscontrata una ferma resistenza da parte della cittadinanza alla realizzazione del progetto, con costituzione di diversi comitati spontanei sul territorio, con obiettivo di informare ed esprimere ferma contrarietà alla realizzazione del progetto, in relazione ai rischi ambientali e di tutela della salute;
- le relazioni tecniche prodotte dai diversi geologi, ingegneri e docenti universitari hanno messo in forte discussione la sicurezza attuale e futura del progetto previsto dalla società Independent Gas s.r.l.;
- diversi punti del progetto, in causa, riguardanti gli aspetti geologici ed ambientali sono motivo di serio dubbio anche da parte degli stessi tecnici dei Ministeri competenti;
- per quanto riguarda gli stoccaggi, in generale, è condivisibile l'ipotesi di considerare in primo luogo lo riempimento di depositi già esistenti prima di crearne di nuovi;
- l'Area Nord della Provincia di Modena coinvolta nel progetto riscontra da tempo un aumento di casi di tumore, collegabile ad alti livelli di inquinamento atmosferico;

#### **esprime**

- apprezzamento per l'operato del Comune di San Felice sul Panaro nel presentare osservazioni e svolgere pressioni che hanno reso attuabile l'incontro a Roma del 22.01.2007;
- apprezzamento per la costituzione del 'tavolo di confronto e d'informazione permanente sul progetto stoccaggio gas di Rivara' e per la realizzazione "di un sito/link" fruibile liberamente per la visione degli atti amministrativi relativi al progetto;
- apprezzamento per la mobilitazione dei cittadini che hanno dimostrato, costituendosi in libere associazioni e comitati, la vitalità dell'elemento democratico della partecipazione nel nostro territorio locale;

#### **ribadisce**

- la richiesta al Governo di procedere nell'elaborazione di un Piano Energetico Nazionale, strumento indispensabile per valutare il fabbisogno energetico del Paese e individuare gli strumenti utili a farvi fronte;

### **invita**

- il Governo a perseguire l'attività di sviluppo di forme energetiche rinnovabili ed alternative;

### **chiede**

- al Governo di valutare l'ipotesi di una moratoria di tutti i progetti analoghi a questo in attesa dell'elaborazione di un piano energetico nazionale;

### **dichiara**

- la sua più ferma contrarietà ad un progetto in cui non si riscontrano le necessarie tutele per la salute dei cittadini e del territorio, convinti che questo non può essere sopportato un ulteriore aggravamento dell'inquinamento atmosferico e ambientale;

### **dispone**

- l'invio del presente o.d.g. al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro per lo Sviluppo Economico, a tutti i parlamentari modenesi eletti alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica, al Presidente della Regione Emilia-Romagna, al Presidente della Provincia di Modena e al Presidente dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord.

Gruppo Insieme per San Felice  
Il capogruppo

Gruppo San Felice Domani  
Il capogruppo

Gruppo Lega Nord Padania  
Il capogruppo

\*\*\*\*\*

Prende la parola il **Cons. Gian Paolo Cirelli** (capogruppo San Felice Domani) che legge un intervento scritto:

“”Questa sera non stiamo compiendo un atto formale di approvazione di un odg, non è neppure un atto civile o politico, è un sancire una posizione univoca, non solo unitaria, su un argomento e un problema che ha scosso e appassionato tutta la popolazione in questi ultimi mesi.

Occorreva e occorre dare un segnale inequivocabile e trasparente, sull'atteggiamento da tenere nei confronti dello studio, prima e richiesta dopo, per lo stoccaggio di gas nel nostro sottosuolo e della costruzione di una centrale elettrica nel sopra suolo, ai nostri cittadini e ai comuni limitrofi.

Quello di stasera è un messaggio forte, deciso, sostenibile e soprattutto non reversibile.

Confessiamo che alla presentazione del progetto non ne avevamo recepito completamente la grandezza e la pericolosità; pertanto abbiamo usato prudenza e cautela nei giudizi. In seguito approfondendo i vari aspetti correlati alla salute e sicurezza delle persone e dell'ambiente, ci siamo

convinti che nulla di quest'opera ci garantisce tali presupposti, soprattutto inserita nel nostro territorio che già ha dato a tanto troppo a livello di salute umana, quella che per molti di noi e dei nostri familiari è mancata già troppe volte, causando delle profonde ferite luttuose.

I primati delle malattie gravi non ci interessano, per nessun motivo.

E' doveroso ringraziare il Comitato di Rivara e Italia nostra di San Felice per il lavoro di sensibilizzazione al problema, svolto nei confronti di tutti, coagulando attorno a loro un grande numero di concittadini, forse la totalità, e di avere intuito per primi, con gli esperti che ne hanno fatto parte volontariamente la serietà e gravità del progetto. E' doveroso ringraziare le istituzioni locali che si sono mosse per cercare di capire e contrastarne l'esecuzione e l'inizio della valutazione di impatto ambientale.

Le stesse istituzioni che, sollecitate dall'opinione pubblica, ne hanno poi rappresentato le istanze, i timori e le osservazioni che sono in seguito pervenute.

In questo momento i cittadini hanno ricominciato a fare politica, si sono di nuovo interessati al bene pubblico, non si sono sostituiti alle istituzioni, anzi ne hanno incoraggiato le decisioni. Ed è giusto che ciò sia accaduto ed è auspicabile che in futuro accada ancora per le decisioni importanti da prendere per il paese.

Un politico deve sempre avere e tenere conto dei pareri ed atteggiamenti critici e costruttivi di chi amministra.

Per dare visibilità a quanto si fa e si andrà a fare in futuro è stato costituito un tavolo tecnico di coordinamento e informazione permanente sul progetto, con la partecipazione delle forze politiche, del comitato di Italia nostra dei rappresentanti degli agricoltori, degli artigiani e dell'industria.

Questa richiesta di istanza di concessione a stoccare gas non è stata trasparente. E' nata da tempo lontano; ma non è mai stata condivisa da tutti gli attori interessati, soprattutto da questi. Ha il senso di un'iniziativa infilata proditoriamente e con scopi non propriamente di pubblica utilità, piuttosto molto privati.

E poi quand'anche ci fosse una parvenza di pubblica utilità, non ci sono e non ci saranno mai le garanzie che tutti noi richiediamo. Se poi valutiamo che non esiste un Piano Energetico Nazionale, l'ultimo abbozzo risale al 1988, ci pare di capire che l'individuazione del sito di Rivara è solamente una risorsa economica per chi lo vuole attuare.

E a ciò vogliamo anche affermare che non ci interessano eventuali ritorni economici, non barattiamo la nostra salute e quella delle generazioni future per uno sgravio economico.

Occorre avere il coraggio politico di dire basta a chi sceglie per noi senza comprendere fino in fondo quanto abbiamo pagato per il progresso.

Progresso sì ma sostenibile per tutti, occorrono progetti alternativi e neanche tanto fantasiosi, già altre nazioni vicine a noi le attuano e con successo.

E' ora di far capire civilmente, al di sopra di ogni pregiudizio politico, che ogni progetto che ci riguarda, sia esso economico, ambientale e territoriale, deve essere studiato ed intrapreso poi tenendo conto del territorio e della popolazione in cui si insedia.

Con questo oggi siamo ad un passo verso questa presa di coscienza.

Non sappiamo con certezza chi ha individuato questo sito, e per quali motivi lo ha segnalato, con altrettanta certezza non lo vogliamo, e soprattutto vogliamo che sia cancellato per sempre come opera irrealizzabile.

Con questo atto ci riappropriamo del problema gas, dimostrando insieme che un'intera popolazione ha valutato ed espresso un parere unanime negativo all'insediamento.

La politica deve cogliere l'occasione per capire che, in campo energetico, quando pone alternative valide serie e favorevoli in senso lato, rispetto a quelle attualmente adottate, l'opinione pubblica è molto sensibile e veloce nel cogliere i cambiamenti di strategia; ma ha dimostrato che lo è anche in senso opposto quando si sente inascoltata e sfruttata.

E poi facciamo quadrato contro quegli esperti, o che tali si ritengono, e che non risiedono nel nostro comune, che vogliono sminuire i nostri reali timori e che vogliono ridicolizzare gli esperti che si sono espressi contro lo stoccaggio del gas, con argomentazioni tecniche e scientifiche e non umorali.

Di voci fuori dal coro ce ne sono sempre, anche stonate, e pertanto a quelli che invitano ad eseguire il progetto, rispondiamo che se veramente ci credono, lo facciano eseguire sotto il proprio giardino con la centrale elettrica compresa. E ne traggano loro i benefici economici e di salute compresa.

Noi ribadiamo il nostro no con assoluta certezza e fermezza, e se continueremo ad essere uniti, come ci ha proposto il Sindaco, andremo lontani.””

Interviene il **Cons. Scannavini Maurantonio** (Insieme per San Felice), il quale dà lettura del proprio intervento:

“Non voglio fare la cronistoria di quanto è avvenuto rispetto l'argomento all'ordine del giorno, ma prendo la parola per ribadire alcuni concetti che vorrei non sfuggissero all'attenzione dei più.

Ormai dovrebbe essere chiaro a tutti che le istituzioni locali hanno fatto il loro dovere, così come è chiaro il peso civico che i comitati hanno esercitato e stanno esercitando. Detto questo, devo ricordare i due

documenti discussi, concordati ed approvati in sede di Unione prima, in questo consesso poi, documenti che hanno portato alle azioni successive verso il Governo, la Regione, la Provincia.

Se è così, dal punto di vista istituzionale il consiglio di stasera è un sovrappiù, è una serata rafforzativa dei concetti che può servire a tenere alimentata la tensione di tutti noi coinvolti nostro malgrado in questo progetto non voluto.

Ho capito le intenzioni della minoranza nel voler tenere accesa la fiammella della protesta, però vorrei anche che qualche anima candida la smettesse di lamentarsi dei costi alti della politica.

È stata una brutta vicenda nata male, piena di silenzi da parte dei ministeri competenti e della regione, giocata con la spregiudicatezza dei giocatori di poker da parte dei rappresentanti dell'Independent.

Senza alcuna documentazione, con alle spalle la chiusura dello zuccherificio e la triste esperienza della Del Monte, la cosa poteva anche essere interpretata come un'opportunità di lavoro per quei poveracci che dall'oggi al domani si sono trovati in mezzo alla strada.

Appena si sono viste le carte e si è toccata con mano la realtà progettuale, si è prontamente reagito, ognuno nel proprio ruolo e secondo le proprie competenze.

Per esperienza si sa che quando sono in ballo cose tanto rilevanti, immancabilmente compaiono gli agitprop, figure nate per agitare le acque e creare confusione: ebbene è successo anche stavolta.

Sto parlando di singoli individui, non certo dei comitati nel loro insieme, né dei singoli partiti nel loro insieme.

Quando volutamente si mira a sminuire l'autorità costituita, quando si mira a colpire l'integrità morale delle persone, come risultato si avranno istituzioni più deboli, verrà a mancare il rispetto reciproco e, alla lunga, verrà meno la vita democratica così come la intendiamo.

Va bene il confronto, a volte serve anche lo scontro, ma l'anarchia e la violenza, anche solo verbale, non vanno bene affatto.

La mia non è un'esternazione da ben pensante, è lo sfogo di uno stato d'animo profondamente sentito.

Per finire, condivido il documento proposto, lo trovo incompleto solo al punto 2 di pagina 2, là dove si cita "il Comune era sommariamente

informato" aggiungerei: "nonostante le reiterate richieste di chiarimenti

formulate ai ministeri competenti e alla Regione", così che ognuno si prenda le proprie responsabilità. Per il resto va tutto bene.

Spero e auspico che la collaborazione sui tre documenti, due operativi, e quello di stasera altamente simbolico, continui nel tempo su tutti i problemi che riguardano l'ambiente, la salute e la qualità della vita."'''

Seguono nell'ordine gli interventi di:

**Cons. Zavatti Denis** (capogruppo Lega Nord Padania), facendo presente che il suo sarà un intervento breve non politico, come alcuni colleghi hanno fatto anche in questa seduta. Abbiamo chiesto questo Consiglio per integrare l'Ordine del Giorno del 20 dicembre 2006, dove c'erano dei se e dei ma; rileva la lentezza dei tempi di San Felice, per cui arriviamo dopo gli altri Comuni. Esprime quindi la propria soddisfazione sul documento.

**Cons. Carletti Alessandro** (capogruppo Insieme per San Felice): Dà lettura del proprio intervento scritto:

“La nostra presenza qui stasera, per questo consiglio comunale straordinario, risponde ad una esigenza molto sentita da parte della nostra comunità locale. Un'esigenza che è stata interpretata da parte dei gruppi di minoranza, con la richiesta di indire questa riunione, ma che ha avuto pronta risposta dal gruppo di maggioranza, che la condivide.

Il lavoro di confronto fra i gruppi ha portato alla redazione dell'Ordine del Giorno che è stato letto in apertura della discussione, che ci vede mantenere una posizione comune.

Già nella precedente seduta del 20 dicembre ci si era espressi, con votazione unanime, dichiarando in relazione al progetto: la preoccupazione sotto il profilo della sicurezza e della salute pubblica; l'inaccettabilità di un procedimento amministrativo che coinvolgeva scarsamente gli Enti Locali e che sembrava procedere con tempi stretti ed ineluttabili; la necessità di avere una valutazione da parte di un pool di esperti svincolato dalla società proponente, sottolineando che, un progetto di questa portata, è comprensibile solo se inserito nella cornice di un piano energetico nazionale, di cui l'Italia risulta priva.

Questi stessi temi sono stati successivamente condivisi unanimemente dal Consiglio dell'Unione Area Nord e ripresi in forme e con toni diversi in sedute, anche straordinarie, dei Consigli dei Comuni limitrofi interessati nel progetto e non solo.

Serviva ora un passo in avanti che sancisca in maniera inequivocabile la nostra contrarietà al progetto.

Se vogliamo indicare una caratteristica del dibattito politico locale su questa questione, possiamo dire che, dopo gli iniziali ed ingiustificati toni accusatori e polemici, esso si è contraddistinto per pacatezza e responsabilità.

Ha prevalso il senso di responsabilità, la necessità di capire per poter misurare le giuste parole su un progetto che intacca, in primis, il territorio del nostro Comune, più di tutti gli altri.

Le strumentalizzazioni non portano da nessuna parte.

I toni da capo popolo non portano da nessuna parte.

Contrastare nel merito la realizzazione di questo progetto sarà un percorso lungo da percorrere con tenacia.

Il progetto va sviscerato nei suoi aspetti tecnici, valutato per il suo impatto e la stessa attenzione, non dimentichiamolo, deve essere dedicata al processo amministrativo.

Gli atti formali non sono oscuri e inutili passaggi burocratici, hanno e conservano, anche quando si saranno spenti i riflettori della cronaca locale, la loro efficacia. E' per questo che qui rinnoviamo la nostra fiducia e pieno sostegno al Sindaco che, in maniera seria e responsabile, ha seguito l'intera vicenda fin dall'inizio senza alcuna demagogia e continua a lavorare alacremente per chiarire tutti i punti di questa vicenda.

La politica non può dire no a priori, deve saper ascoltare, valutare, argomentare ed infine indirizzare. Altrimenti tradisce la sua ragione, diviene solo demagogia. Si riduce a slogan, non riuscendo a svolgere il suo compito di valorizzazione e sviluppo del territorio.

Dobbiamo ora fare tesoro dell'emergere di questo progetto e se diciamo ora NO è perché è impattante sull'ambiente, perché è dannoso per la salute, perché si inserisce in un contesto caratterizzato dalla presenza di troppe criticità. Dobbiamo proseguire in questo ragionamento e dire come è il nostro ambiente, come è lo stato di salute dei nostri cittadini, quali sono le criticità del nostro territorio.

Dire solo NO o "né ora né mai" non è più sufficiente, ci lascia con i nostri problemi di prima. Non è questo il nostro compito. Il nostro compito è quello di proseguire con responsabilità e avere la forza di proporre anche scelte difficili.

Ma confrontarci con i cittadini, accettare gli stimoli dei comitati.

Progetti di questo genere vanno condivisi con il territorio locale. Ne vanno spiegate le motivazioni, gli obiettivi, che non possono essere solo economici o speculativi.

Ora diciamo NO a questo progetto perché la mancanza di condivisione è già motivazione per una fondata contrarietà.””

**Cons. Ragazzi Riccardo** (San Felice Domani): sono soddisfatto che in questa serata finalmente si chiariscano le posizioni dei vari consiglieri e della Giunta su un argomento tanto importante per tutta la cittadinanza. E' questo il momento di dire chiaramente se si appoggia o meno il percorso dei comitati, che, in nome della salute, bene primario, della cittadinanza, chiedono alternative a questa opera così invasiva per la nostra agricoltura e per l'ambiente tutto. Non posso comunque non rilevare come, a fronte di una convergenza sul no allo stoccaggio, i consiglieri della maggioranza siano sempre assenti alle manifestazioni della cittadinanza organizzate dai comitati.

Mi viene da pensare che senza l'intervento dei comitati e della cittadinanza qualche cammino sarebbe già apparso alle "Lumachine". Spero che questa serata abbia chiarito tutti i dubbi.

**Cons. Michellini Quinto** (Insieme per San Felice): Ognuno di noi ha avuto la percezione che i giochi fossero fatti, che si stesse tramando alle nostre spalle. Non è importante chi arriva prima; è una gara di resistenza e non deve diventare un ragionamento ideologico; non deve essere un'opinione diversa tra questo Consiglio Comunale ed i comitati; è un merito dire di no; la posizione dei comitati è diversa dalla mia di consigliere, ma dobbiamo esprimerci nel merito, non politicamente, quindi condivido completamente l'intervento del Cons. Cirelli. E' una questione di merito. Rispetto ai comitati rappresento una condizione diversa, ma non una diversa posizione. I comitati sono straordinari; tengono la fiammella accesa. Ci sono persone che forse ci dividono, ma se teniamo questo livello, sarà difficile, in futuro, dividerci.

**Cons. Calzolari Vincenzo** (San Felice Domani): Ribadisce ferma contrarietà all'impianto. "Il tema merita tavole rotonde per capire da dove è partito questo progetto. Questo documento è nato per il Comune di San Felice e, quindi, si differenzia da quello del 20 dicembre. Mi resta di capire da dove è partito il progetto. Gli agitatori di piazza se tengono alta l'attenzione, ben vengano. Mi allineo a



quanto richiesto dal Sindaco a Novembre: stabiliamo un punto fermo. Prima che nascesse il tavolo di confronto, ho chiesto di supportare i nostri elementi con supporti tecnici, perché non arrivi qualcun altro. E' strano che si sia presentata l'Independent; sono molto perplesso, ritengo che la forza dei cittadini non sia indifferente con a fianco le istituzioni, per cui è difficile l'attuazione del progetto." Ancora si chiede da dove arrivi questa ditta e quindi continuerà a lavorare sul perché sia stato scelto Rivara. Si felicita di aver prodotto, come atto del consiglio, questo Ordine del Giorno, fatto per San Felice; soddisfatto della serata, contrario fino alla morte, all'impianto.

**Cons. Ragazzi Riccardo** (San Felice Domani): Questo progetto ha coinvolto l'area Nord; è un'occasione per prendere in mano la questione dell'Area Nord; guardiamoci intorno.

**Sindaco:** I punti nevralgici sono stati tutti toccati. Riguardo all'essere arrivati primi, secondi, ecc., ritiene che il comune di San Felice sia arrivato prima, perché questo tema è stato trattato già il 30.10.2006; "Poi il 3 novembre abbiamo organizzato l'incontro a Rivara con la cittadinanza; ribadisco che non è un problema di arrivare prima, è una gara di durata, non di velocità. Il 20 dicembre il consiglio comunale ha votato un altro OdG che nasceva dai consiglieri di San Felice, non è stato preso da altri comuni; questa sera ci troviamo con un consiglio dedicato; è la quarta volta che trattiamo l'argomento." Rileva che tutta la questione del progetto di stoccaggio del gas è pubblicata sul sito del Comune. Quindi, si sofferma a fare il punto su come stanno procedendo le cose: "Il 6.12.2006 abbiamo incontrato il Ministro Santagata come Area Nord; il 22.01.2007 abbiamo incontrato a Palazzo Chigi un'altra rappresentanza del Governo, con discussione nel merito del progetto ed espressione di perplessità dei tecnici ministeriali; il 23.01.2007 una rappresentanza dei Comitati ha incontrato il Ministro dell'Ambiente, sempre per un'azione di pressing; il 2.02.2007 è stato incontrato il Dott. Ermete Realacci; stamane l'incontro con i rappresentanti della VIA nazionale e il sopralluogo sul posto. L'attenzione è alta: si sta lavorando a pieno ritmo e si cerca di non perdere alcuna opportunità. Traggo una conclusione positiva dalla discussione di stasera, perché è stata sancita una posizione univoca. Speriamo che tutto si concluda con la procedura di VIA negativa; ma se questa fosse positiva dobbiamo prepararci a giocare altre carte, quale la conferenza dei servizi dove tutte le istituzioni interessate sono chiamate a dare il loro parere. Mi auguro che il percorso sia breve, però, se fosse lungo, dobbiamo essere preparati. Dobbiamo, per assurdo, cogliere l'opportunità di proporci in modo costruttivo, da questa esperienza, pesante, dobbiamo uscire più partecipi alla vita istituzionale e guardare ai temi futuri, facendoci sentire nelle sedi opportune."

Chiede ai capigruppo se ci siano dichiarazioni di voto e il Consigliere Cirelli (capogruppo San Felice Domani), risponde che la dichiarazione, per il suo gruppo, è l'Ordine del Giorno, che, quindi, il Sindaco mette in votazione.

Quindi,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti favorevoli unanimi, nessun astenuto, nessun voto contrario, resi in forma palese dai n. 18 consiglieri presenti e votanti:

### **DELIBERA**

Di approvare l'ordine del giorno ad oggetto: "Stoccaggio gas: un progetto inaccettabile" presentato da tutti e tre i Gruppi del Consiglio Comunale, letto dal Sindaco in apertura di seduta e integralmente riportato nella premessa del presente atto.

Letto e sottoscritto.

Il Presidente  
f.to Dott. Mario Meschieri

Il Segretario Generale  
F.to Dott. Mirella Corradini

---

Copia conforme all'originale in carta libera da servire per uso amministrativo e d'ufficio.  
San Felice s/P., li 10.02.2007

Il Segretario Generale  
F.to Dott. Corradini Mirella

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio

**ATTESTA**

CHE la presente deliberazione:

E' stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 10/02/2007  
come prescritto dall'Art.124 del Decreto Legislativo 18/8/2000, N°267 (N. 108 REG.  
PUBBL.);

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute richieste di  
invio al controllo (art. 134, comma 3, Dlgs. N. 267/2000);
- 
- 

Lì,

Il Segretario Generale  
Dott. Corradini Mirella

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, dello Statuto Comunale, si certifica che, decorsi tre giorni  
dall'ultimo di pubblicazione, non è pervenuta, da parte dei Consiglieri, alcuna richiesta di rettifica.  
Il presente verbale si intende pertanto APPROVATO.

Lì,

Il Segretario Generale  
Dott. Corradini Mirella